

ANTOLOGICHE / Alla Galleria d'arte moderna di Bologna

Alla Pinacoteca Civica di Cento

# Schnabel selvaggio

## Il principio della continuità fra arte e vita

BOLOGNA - Alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna è di scena Julian Schnabel. Molto comunicativo, molto americano, si è presentato in anteprima riservando alla critica con la disinvoltura dell'artista baciato dal successo dicendo che i materiali con i quali costruisce le sue opere sono offerti dal caso della vita, talvolta (e mi citava *Jane Birkin*, eseguita nel 1990 in Egitto) si limita a pochi interventi, lasciando così anche le scritte anonime depositate dal tempo.

Con questa mostra Danilo Echer, nuovo direttore della galleria, mantiene fede ai propositi annunciati in partenza: presentare artisti di fama internazionale, che facciano discutere in ordine ai linguaggi e alle poetiche della nostra epoca. E Schnabel risponde certo ai requisiti prescritti. Nato a Nuova York nel 1951, vi fa ritorno nel '75 dopo una lunga permanenza in Texas, da cui, dice, «ha assorbito energia e selvaggio spirito di frontiera». Il successo presto lo premia per questa sua voracità eclettica che frantuma idee e materiali per restituirci poi, si può dire rivitalizzati, al consumo moderno.

Sospinto da una irrefrenabile libertà immaginativa Schnabel attraversa le esperienze artistiche della nostra epoca con un atteggiamento che si può definire neoromantico: perciò al di fuori di ogni schema stilistico e aperto, invece, alla ricerca del «tipico» di un tempo, di una cultura, di una individualità.

La continuità tra arte e vita è, nel suo caso, un principio scontato, così come la coscienza che tutte le esperienze creative hanno una loro validità (perché lascia inalterata la scritta «Jane» sul legno trovato, come si diceva prima, in Egitto).

Da questa posizione di totale libertà l'artista americano costruisce il suo percorso creativo: fatto di opere complesse, nella materia come nel segno.

La mostra ora allestita alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna (dove rimarrà aperta sino al 30 gennaio 1997, orario 10-18, chiuso il lunedì, catalogo Hoepli/monaster) ricostruisce, in senso cronologico, l'intero itinerario di Schnabel. Si parte dai disegni del '78 e si procede con i famosi ritratti, costruiti con i piatti prima rotti e poi dipinti, per continuare con le opere eseguite su teloni da camion e per finire con i lavori recentissimi in cui si respira il ritorno alla gestualità, quasi in un recupero dell'*Action Painting* alla luce di moderna tradizione americana.

L'attivismo creativo di Schnabel ingloba lungo il suo cammino i frammenti di antiche culture popolari insieme alle citazioni di certe anomalie presenti nella storia dell'arte: da una parte, ad esempio, le ceramiche messicane, dall'altra Goya, per non dire dell'esperienza architettonica di Gaudì.

C'è anche un taglio teatrale nel fare di Schnabel: un taglio che si rispecchia nell'andamento della mostra che pare una successione di eventi, di vere e proprie scene. Per il visitatore che si avventura nel grandioso labirinto costituito dall'esposizione gli stimoli visivi sono molto forti perché Julian Schnabel parla sempre una lingua molto trasgressiva, tutta calata nell'urgenza del presente. Come richiede, del resto la personalità di un artista che è, dicevo agli inizi, molto comunicativo e molto americano.

Gianni Cavazzini



Una delle opere esposte a Bologna da Julian Schnabel: «Duende» del 1992.

A International Line di Basilicanova

# Tecniche miste di Vescovi



Una delle opere di Albino Vescovi esposte a International Line.

International Line, il Centro immagini contemporanee, di Basilicanova, propone fino al 21 dicembre una personale di Albino Vescovi, un giovane autore alle prime esposizioni.

Vescovi ha infatti ottenuto il diploma di laurea in architettura al Politecnico di Milano nel 1994, ed ha esposto il proprio lavoro in alcune collettive e in una personale recente.

Sono in mostra una ventina di opere, realizzate per lo più con tecniche miste: tela e carta, ferro e carta, ferro carta e cera, olio su carta ed olio su tela, oltre ad alcuni disegni, ad evidenziare una ricerca che guarda con attenzione ai materiali pur svolgendosi all'interno di un percorso dai connotati pittorici, postulato in funzione di una espressione complessiva che ha come punto di riferimento la luce.

Allusivo, dunque, il titolo della mostra, «Rivelazioni di luce», che sottolinea chiaramente come il giovane autore, all'interno di una propria impostazione informale, guardi alle possibili vie dell'operare più imminente.

Il punto di partenza sta in una simpatia culturale che diventa base di uno stimolo attivo e che apre le porte ad un itinerario in cui Vescovi potrà trovare soluzioni sempre più personali, proprie di un artista consapevole.

s. pr.

Due interessanti proposte ad Alphacentauri nel Palazzo Pallavicino

# La collezione Chiessi

## I nuovi materiali di Pietro Mussini

Alphacentauri, spazio espositivo nel Palazzo Pallavicino di piazzale Santafiora, presenta, fino al 22 dicembre, due interessanti proposte: una dedicata ad artisti che fanno parte della collezione di Rosanna Chiessi, l'altra di Pietro Mussini. Due mostre i cui percorsi sono rintracciabili in momenti artistici diversi, dai connotati «storici» la prima, anche se comprende alcuni lavori recenti; espressione immediata e appositamente costruita la seconda.

Rosanna Chiessi si può, a ragione, considerare uno spirito innovativo, ispiratrice e tramite di molte vicende d'avanguardia.

L'esperienza di Cavriago in particolare negli anni Settanta, l'ospitalità data agli artisti, gli spazi «inventati» per lavorare, hanno contribuito a delineare uno dei momenti più significativi dell'operare nel campo delle arti visive.

Ne sono testimonianza le opere in mostra firmate da autori molti dei quali sono divenuti celebri nell'ambito della ricerca alternativa alla pittura ed alla scultura.

Tra questi lo scrittore scomparso Corrado Costa, Giuseppe Chiari, Eugenio Miccini, con proposte nell'ambito della «poesia visiva» e riferimenti a certe posizioni pop; Philip Corner, Coco Gordon, Geoff Hendricks, Charlotte Moorman, Ben Patterson esponenti del Fluxus, movimento artistico «intermedia», fondato nel 1962 da G. Maciunas, secondo il quale «...l'arte deve occuparsi di cose insignificanti, deve essere divertente, accessibile a tutti».

Ed ancora, in mostra, Mariolina Amato, Giuseppe Desiato, Jacopo



Rosanna Chiessi, la cui collezione è esposta alla galleria Alphacentauri in piazzale Santafiora.

De Chirico, Cesare Fullone, Costantino Ciervo, Paolo Grassino, Nam June Paik, Ottomar Kiefer, Rita Lantz, Hermann Nitsch, Takako Saito, Ugo Sterpini Ugo, Angelika Thomas, Andrea Vettori.

Complessivamente le opere sono datate dagli anni Settanta fino ai primi anni Novanta così da permettere l'approfondimento di diversi percorsi, partendo dalle radici per giungere alle espressioni più vicine nel tempo.

Nel corso della vernice sono stati presentati due libri di Rosanna Chiessi: «In bicicletta sul mare», una biografia tra arte e vita e «Oltre lo spettacolo» che raccoglie l'esperienza sostenuta dall'autrice nel campo delle arti visive.

Pietro Mussini, artista dei «nuovi materiali» e della tecnologia «soffice» ha invece appositamente realizzato, nello spazio più suggestivo della Galleria, due opere dal titolo «Voci» in cui materiali e suono si incontrano all'insegna di una «intimità tecnologica».

L'operazione non è per l'autore nuova nel senso che nella parte più

significativa dell'attività portata avanti negli anni novanta ha saputo cogliere e far incontrare elementi il cui dissidio sembrava insuperabile.

In mostra l'elemento visivo delle opere realizzate ed insieme quello vocale e tecnologico si incontrano per esprimere una ricerca all'interno del pensiero, attraverso la voce e valendosi della «sfera materiale dei suoni».

Stefania Provinciali

## LE MOSTRE IN ITALIA

BERGAMO: «Evaristo Baschenis e la natura morta in Europa», Accademia Carrara (fino al 12 gennaio).

BOLOGNA: «Carlo Corsi a trent'anni dalla morte» a Palazzo del Podestà (fino al 12 gennaio).

ACQUARELLI DI FOLON nella Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio, piazza Maggiore.

PELAGIO Palagi pittore al Museo civico archeologico, via dell'Archiginnasio 2.

BRESCIA: «Giorgio Morandi: oggetti e stati d'animo» a Palazzo Martinengo, piazza del Foro 6 (dal 6 dicembre, orari 9.30-19.30, lunedì chiuso).

CHIAVARI: Opere 1975-1995 di Giuliano Sturli al Palazzo Rocca, via Costaguta (dal 14 dicembre al 16 febbraio).

COMACCHIO: «Classico e anticlassico: vasi alto-adriatici tra Piceno, Spina e Adria» a Palazzo Bellini (fino al 6 gennaio 1997).

CREMONA: «I sensi e l'emozione — Opere dal XVI al XVIII secolo» in Santa Maria della Pietà (fino al 12 gennaio 1997).

FERRARA: «Pompeii. Abitare sotto il Vesuvio», come vivevano i Romani nella città sepolta sotto la lava, a Palazzo dei Diamanti (fino all'11 maggio 1997).

«Antologia di Filippo de Pisis», nel primo centenario della nascita, a Palazzo Massari (fino al 19 gennaio 1997).

«Ferrara e nuvole», mostra di

documentazione delle sezioni fumetto e illustrazione dell'Archivio provinciale Giovanni artisti ferraresi; ex chiesa di S. Romano (dal 7 al 29 dicembre, orari 10-12 e 16-19, domenica 16-19, giovedì chiuso).

FIRENZE: «L'Officina della maniera» alla Galleria degli Uffizi.

Presso il Museo Diocesano, chiesa di Santo Stefano, opere del XIV e XV secolo (sabato, domenica e lunedì dalle ore 15 alle 19).

«Matisse» a Palazzo Medici Riccardi (fino all'8 dicembre).

«L'ornamento e la sartoria italiana» alla Galleria del costume di Palazzo Pitti (fino al 31 dicembre).

«Gli ingegneri del Rinascimento» a Palazzo Strozzi (fino al 6 gennaio 1997).

MANTOVA: «Domenico Fetti» a Palazzo Te (fino al 15 dicembre, orario 10-18).

MILANO: «Max Ernst da collezioni francesi e italiane» alla Galleria Credito Valtellinese, corso Magenta 59 (fino al 9 febbraio 1997).

«Orientamento» di Oreste Petrolini a Guya Gioielli, via Soncino 1.

I capolavori della collezione Doria Pamphili (da Tiziano a Velazquez) alla Fondazione Arte e Civiltà, viale Sabotino 22 (fino all'8 dicembre). Fino al 22 dicembre è aperta la mostra «Ritratti dell'Accademia Carrara, dal Rinascimento all'Ottocento».

PADOVA: «Art Déco boema» a Palazzo della

Ragione (fino al 22 dicembre).

POVIGLIO (Reggio Emilia): «Gli scavi nella terramara Santa Rosa a Fodico di Poviglio», Centro culturale, via Parma 1 (fino al 30 settembre 1997).

ROMA: «Domenichino» a Palazzo Venezia (fino al 14 gennaio 1997, orario 9-19, lunedì chiuso).

TRIESTE: «Sei e Settecento nelle collezioni boeme» nelle Scuderie del Castello di Miramare (fino al 7 gennaio 1997, orario 9-18).

UDINE: «Disegni dal mondo di Giandomenico Tiepolo» nel Castello (fino al 31 dicembre, orario 10-19, chiuso lunedì).

«Tiepolo e la pittura in Friuli» in San Francesco (fino al 31 dicembre, orario 10-19, chiuso lunedì).

VARESE: «Herman Hesse pittore» alla Galleria d'arte contemporanea Castello di Masnago (fino all'8 dicembre; orari dal martedì al venerdì 8.30-12.30 e 13.30-16.30, sabato e domenica 11-16, lunedì chiuso).

«I disegni della raccolta Piero Chiara» di Giovanni Carnovali detto il Piccio alla Sala Veratti via Veratti (fino al 29 dicembre).

VENEZIA: «Magna Grecia» a Palazzo Grassi (fino all'8 dicembre; orario 9-19).

«Tiepolo» a Ca' Rezzonico (fino all'8/12, orario 10-19, venerdì e sabato 10-22).

VERONA: «Pisanello» al Museo Castelvecchio (fino all'8 dicembre).

## LE MOSTRE A PARMA

Mostra antologica di Giulio Carmignani (1813-1890) nella nuova sede espositiva del Comune di Parma Palazzo Pigorini, strada della Repubblica 29 (fino al 26 gennaio 1997).

Mostra antologica di Alberto Pasini («Da Parma a Costantinopoli via Parigi») e Roberto Guastalla alla Fondazione Cassa di Risparmio, palazzo Bossi Bocchi, strada al ponte Caprazucca 4 (fino al 29 dicembre; orari 10-12.30 e 16-18.30, ingresso gratuito, aperto i festivi, lunedì chiuso).

«7 quadri mai visti», personale di Franco Guerzoni alla galleria Maura Cocchi Arte contemporanea, borgo del Canale 2 (fino al 12 gennaio).

Mostra pro-Betania delle artiste Carmen Bedini, Alessandra Corsi, Cristina Negri, Tiziana Remagni, Luciana Riva, Jucci Ugoletti e Anna Vettori nel Salone della parrocchia di Marore (dall'8 dicembre al 14 gennaio 1997, tutti i giorni dalle 10 alle 18).

Mostra «L'acqua del sogno», intrecci narrativi di Stefania Ancarani e Angela Rita Scaglione, alla galleria Mazzocchi, borgo Scacchini 3a (fino al 15 dicembre).

Dal 7 dicembre al 9 gennaio disegni e sculture di Eduard Habicher.

Mostra collettiva degli artisti Carla Bertola, Alessandra Corsi, Giovanni Costi, Luciana Fusari, Luigi Orsi e Lelio Reggiani alla galleria Centro culturale Sant'Andrea, strada Cavestro 6 (fino all'11 dicembre).

Mostra del gruppo «Le Cozze Volanti» a Fuorilemma, via Emilio Lepido 48.

Pietro Mussini e Rosanna Chiessi, «Lei & lui, una

storia del terzo millennio», ad Alphacentauri, borgo G. Tommasini 37 (fino al 22 dicembre).

Omaggio a Remo Brindisi dalla galleria Il Sipario, via Gramsci 5b (fino a domani). Dal 7 al 31 dicembre personale di Gianfranco Asveri.

Personale di Giorgio Bonilauri nell'Antico Refettorio dell'Annunziata (fino al 14 dicembre).

Dal 15 dicembre al 7 gennaio collettiva benefica.

«Il presente reale», opere di pittura e scultura alla galleria Montmartre, borgo Valerio 1 (fino al 16 gennaio 1997).

«88 incisioni Goya», mostra alla galleria Mistrali, strada S. Nicolò 19.

Personale di Renzo Margonari alla galleria S. Rocco, via S. Rocco 60, Colorno (fino all'8 dicembre).

«Quasi felice», opere di Giovanna Scapinelli al Tonic, via Nazario Sauro 4 (dal 7 al 21 dicembre).

«Rivelazioni di luce» di Albino Vescovi a International Line, Basilicanova (fino al 21 dicembre).

Personale di Paola Cuzzo al Centro d'arte, strada XXII Luglio 10 (fino al 7 dicembre).

Personale di Caterina Orzi nello spazio Officina, borgo Giacomo Tommasini 8a (dal 15 dicembre).

Collettiva di artisti parmigiani nell'ex oratorio di San Tiburzio, borgo Palma 6 (dall'8 al 22 dicembre).

Mostra personale di Nicoletta Bagatti nella Sala civica di S. Polo di Torricella, via Verdi (fino al 1° dicembre).